

Milano - Lunedì 15 Maggio 2023

Lavoro, Milano offre 300 mila posti

Mancano manager e ingegneri

La classifica degli introvabili: i più ricercati sono gli «specialisti», poi i dirigenti

Nel 2022 nell'area milanese sono stati pubblicati quasi 300 mila annunci di ricerca di personale. Il Centro studi di Assolombarda ha elaborato i dati offerti da Emsi burning glass (piattaforma web dedicata all'analisi degli annunci di lavoro) e li ha incrociati con numeri raccolti dalla tradizionale indagine Excelsior di Unioncamere e di Afolmet per misurare i bisogni del sistema delle imprese e osservare il mismatch, cioè il mancato incontro tra domanda offerta.

Dal punto di vista territoriale, la città di Milano continua a risultare trainante, con 192 mila annunci su un totale di 293 mila in tutta l'area metropolitana. Le figure più ricercate (90 mila annunci circa) sono gli «specialisti», cioè i responsabili di mansioni che richiedono un alto livello di conoscenza, che insieme ai manager (più di 35 mila ricerche) rappresenta il gruppo professionale con la maggior quota di mercato (43 per cento della domanda milanese). Seguono le figure esecutive (impiegati d'ufficio e profili commerciali), con poco più di 60 mila annunci e una quota del 21 per cento, i tecnici (46 mila annunci) rappresentano il 16 per cento della domanda e i «colletti blu» (operai specializzati e conduttori d'impianti) il 9 per cento (25 mila annunci). I lavoratori non qualificati rappresentano il residuo 11 per cento, ma per questo segmento prevalgono altri canali di ricerca.

Per quanto riguarda manager e specialisti, oltre il 50 per cento delle ricerche si concentrano in città, dove si trovano i centri direzionali delle grandi aziende. I dirigenti, spiega Manageritalia, sono aumentati del 5,4 per cento in un anno, le donne dell'11 per cento. La figura più ricercata (oltre 7 mila annunci) è il dirigente R&S (cioè ricerca e sviluppo), mentre tra gli specialisti, con oltre 10 mila annunci, sono gli analisti di sistema. E la difficoltà di reperimento riguarda quasi il 46 per cento delle ricerche. In particolare risulta difficile trovare specialisti nelle scienze della vita, profilo per il quale il 69 per cento di candidati risulta introvabile o si dimostra inadatto, ed è vicina al 60 per cento anche la percentuale di ricerche in cui non si trovano ingegneri. Tra i tecnici, il profilo più ricercato è la segretaria amministrativa, come riflesso del peso rilevante dei servizi alle imprese, ambito nel quale risultano difficili da trovare anche i tecnici della salute (introvabile nel 70% dei casi), i tecnici in campo ingegneristico e della gestione dei processi produttivi. Ma il mismatch tocca punte del 45 per cento anche nelle ricerche di operai specializzati. I settori trainanti? Servizi alle imprese per il 57 per cento delle richieste, commercio-alberghi-ristoranti (17 per cento), manifatturiero (14). Dal punto di vista contrattuale prevale il tempo determinato, proposto nel 55 per cento dei casi, mentre come competenze e attitudini sono richieste «adattabilità-flessibilità», «interazione con i computer» e «soluzione di problemi complessi».

Secondo l'indagine Excelsior, tra maggio e luglio saranno almeno 122 mila le nuove entrate al lavoro nell'area milanese, ma molti imprenditori continuano a fare fatica. «Senza persone non esistono le aziende e la difficoltà di inserimento di nuovo personale e il mismatch non sono un trend ma un problema per la società», dice Paolo Galassi, presidente di Api, che rappresenta le piccole e medie imprese. Un'indagine interna, infatti, segnala che su un campione di 100 attività industriali, l'83 per cento segnala difficoltà a selezionare un profilo professionale specifico, dall'operaio al software engineer. «Le imprese — continua Galassi — devono cambiare look, investire sempre di più sulla conciliazione vita-lavoro e anche sull'immagine, così i giovani possono identificarsi e capire».

Giampiero Rossi